Anno XLV - N. 143

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 26 maggio 1911

Conto corrente con la posta

La Camera approva le maggiori spese per la marina e la legge sulla scuola elementare popolare

Il vano tentativo d'un appello nominale

(*Seduta antipomeridiana*).

ROMA, 25. — Pres. Marcora.

Il bilancio della guerra

Lucifero svolge un ordine del giorno per domandare che le guarnigioni siano equamente ripartite tra le varie regioni del Regno.

Lembo invita il ministro a provvedere in conformità delle conclusioni della commissione d'inchiesta per lo esercito al riordinamento del corpo veterinario militare, a presentare un disegno di legge per l'abolizione dei tribunali militari, a mettere il corpo d'armata di Bari in grado di rispondere alle sue vere finalità e a far sì che l'arma dei Reali carabinieri possa meglio adempiere talune sue delicate mansioni.

Brandolin segnala al ministro i pericoli nascenti dalla poca preparazione nella quale è tenuta la categoria degli ufficiali in congedo e raccomanda al ministero di provvedere alla elevazione morale e materiale di questo importante contingente del nostro esercito. Presenta in questo senso un ordine del giorno, confidando che il ministro voglia accoglierlo favorevolmente.

Cannavina chiede che il governo provveda sollecitamente a regolare il servizio di leva all'estero per prevenire frodi ed abusi. Vorrebbe soppresso il servizio di attendente come contrario alla dignità del soldato e tutelata anche con provvedimenti interinali, l'igiene e la sanità delle truppe in alcune località.

La seduta termina alle 12.

(*Seduta pomeridiana*).

Gli impiegati che bussano per le indennità

Pres. Grippo.

Falcioni ss. all'interno, rispondendo all'on. Giulio Casalini, espone che la Camera federale in Torino intendeva pubblicare un manifesto per indire un comizio di protesta fra gli impiegati per la negata indennità in occasione del 1911.

Quantunque il manifesto non avesse nulla di veramente incriminabile tuttavia il questore credette opportuno di subordinare il permesso di pubblicazione alla modifica di alcune frasi poco riguardose.

Nota a questo proposito che i pubblici impiegati non devono dimenticare i particolari doveri inerenti alla loro condizione ed anzi essendo di questi giorni pervenuti al governo telegrammi di protesta firmati da impiegati e redatti in forma non conveniente avverte che i responsabili di questi atti d'indisciplina saranno deferiti ai rispettivi consigli di disciplina per l'applicazione delle pene disciplinari. (*Interruzioni a sinistra*).

Casalini non intende giustificare quello che di censurabile possa eventualmente commettersi da qualche gruppo di impiegati. Riferendosi all'oggetto dell'interrogazione afferma che il questore di Torino pretese la soppressione dell'intero manifesto esclusa l'intestazione e avanzò altre pretese inaccettabili.

Legge il manifesto per dimostrare che era redatto in forma corretta. Afferma che il questore commise un vero arbitrio mettendosi in aperta contradizione col pensiero che il ministero presente ha ripetutamente manifestato in fatto di politica interna.

Trova che sarebbe stato più opportuno, e più prudente lasciare che gli interessati liberamente esponessero le loro aspirazioni che hanno un indiscutibile fondamento di giustizia.

Un'altra processione politica organizzata dai preti che si dovette vietare

Falcioni all'on. Cesare Nava, che interroga circa il divieto di un convegno di associazioni cattoliche in Teglio di Valtellina con relativa processione per la inaugurazione di una bandiera, dichiara che trattandosi di una numerosa riunione con carattere essenzialmente politico si aveva ragione di temere un conflitto fra i dimostranti e gli abitanti dei vicini comuni tanto che il sindaco di Teglio aveva richiesto un grande spiegamento di forza.

Perciò il prefetto di Sondrio emanò un decreto col quale vietava qualsiasi riunione. Il convegno ebbe luogo egualmente ma in forma privata e dopo ciò il decreto fu revocato.

Nava esclude che vi fosse serio pericolo di disordini. Constata che il divieto del prefetto che è contrario alla legge ed è anche eccessivo perchè bastava all'uopo negare il permesso per il comizio pubblico.

Aggiunge che il prefetto di Sondrio tiene abitualmente un contegno parziale e partigiano.

Le maggiori spese per la marina

Seguito della discussione del disegno di legge sulle maggiori spese per la marina militare.

Turati si oppone all'art. 1 che è il fondamentale della legge, intendendo con ciò coerentemente ai concetti da lui e dai suoi amici sostenuti, d'opporsi a questa tendenza al continuo incremento delle spese militari, tendenza che l'oratore giudica rovinosa pel paese.

Intanto constata che anche ora non si fa sapere esattamente e chiaramente al paese quale sia la somma a cui esso viene ad impegnarsi. Constata pure che le presenti maggiori spese nella parte ordinaria intanto sono richieste in quanto i fondi stanziati in bilancio sono stati distratti a scopi diversi da quelli pei quali erano stati votati dal parlamento. Per queste ragioni, sopratutto di sincerità, voterà contro a questo, come ai successivi articoli della legge. Chiede su questo art. 1 la votazione nominale (*Approvazione all'estrema sinistra*).

Leonardi Cattolica, ministro, crede di aver dimostrato col suo discorso di ieri la legittimità e necessità di queste maggiori spese. Esse infatti provvedono per una ulteriore serie di esercizi alla necessità di rinnovare gradatamente, ma continuamente il naviglio a misura che esso invecchia e si rende inservibile.

Soggiunge che l'aumento del costo delle materie prime ed il più alto prezzo della mano d'opera spiega la consumazione anticipata dei fondi votati nel 1909 e la presente richiesta di maggiori spese.

Del Balzo, relatore, respingendo lo addebito di poca chiarezza della relazione, dichiara che si tratta di 170 milioni di nuove spese ripartite e di altri 90 milioni destinati a rintegrare i fondi precedentemente stanziati. (*Commenti*).

Un altro appello nominale

Presidente anuncia che su l'articolo 1 è stata chiesta la votazione nominale dall'on. Turati e dieci altri deputati

Indice la votazione nominale.

La Camera non è in numero

Presidente annuncia che la Camera non è in numero legale. Ordina che il nome dei deputati assenti senza regolare congedo sia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Sospende la seduta, riconvocando la Camera fra un'ora. La Camera riprenderà alle 18.

La seduta riaperta

Il presidente alle ore 18, dichiara aperta la seduta.

Sono approvati gli articoli del progetto sulle maggiori spese oggi discusso; del progetto sulle modificazioni aggiunte alla legge sulla posizione ausiliaria, e di quello sul congedo provvisorio e sull'avanzamento degli ufficiali della regia marina.

La legge sull'istruzione element.

Si passa all'approvazione del disegno di legge sui provvedimenti per la istruzione elementare e popolare modificato dal senato.

Torre, relatore, all'art. 67 osserva che al numero 4 invece che di un direttore o di un professore ordinario deve dirsi evidentemente di «un professore ordinario». La formula approvata dal senato dovrebbe quindi essere corretta nel senso indicato.

Daneo e *Leonardo Bianchi*, presidente della commissione, confermano questa dichiarazione.

Credaro, ritiene che si tratti di un vero e proprio errore di stampa.

Il presidente avverte che se la legge non è approvata ora nella formula adottata dal senato conviene che essa ritorni al senato; si riserva pertanto di accertarsi presso la presidenza del Senato qual sia la formula esatta.

Sono approvati senza discussione i 103 articoli del disegno di legge colle relative tabelle.

Credaro ringrazia la commissione e il suo relatore per il valido ausilio prestato per l'approvazione di tale legge.

Presidente, si compiace egli pure dell'approvazione di tale legge che è veramente una buona azione.

Leggi approvate

Proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: modificazione all'art. 4 della legge per le maggiori spese per la marina militare: favorevoli 189, contrari 25; bilancio della marina, favorevoli 189, contrari 27.

La Camera approva.

La seduta termina alle 19.30.

Domani seduta alle ore 14.

Una notizia prematura

ROMA, 25. — La *Vita* ed il *Popolo Romano* dichiarano infondata la notizia secondo la quale il Ministro dell'Agricoltura on. Nitti, presenterebbe oggi alla Camera il disegno di legge per il monopolio di Stato sulle assicurazioni.

Un telegramma del ministro Cruppi all'on. Di San Giuliano

ROMA, 25. — Il ministro degli Esteri della Francia, Cruppi, ha diretto all'on. Di San Giuliano il seguente telegramma:

« I sentimenti di dolorosa simpatia per la Francia di cui vostra eccellenza si è reso interprete in nome del regio Governo, del Senato e della Camera d'Italia, in occasione del lutto che ha colpito il Governo della Repubblica ci hanno profondamente commosso e prego Vostra Eccellenza di gradire la espressione dei nostri più sinceri ringraziamenti.

Firmato: *Cruppi.* »

L'on. Di San Giuliano ha risposto ringraziando.

La Lotteria Roma-Torino 1911

ROMA, 25. — La Commissione composta dei delegati del Sindaco di Roma, del Prefetto di Roma, del Ministero delle Finanze, del Comitato Esecutivo per le Feste del 1911 in Roma, del Comitato Esecutivo per le Feste del 1911 in Torino e della Banca d'Italia, sabato 27 corrente, in presenza del pubblico, inizierà l'imbussolamento dei numeri nelle due urne della Lotteria Roma Torino 1911, e precisamente nel salone dell'esposizione di Belle Arti in via Nazionale

Nello stesso salone alle ore 9 antimeridiane del primo giugno p. v. la stessa Commissione procederà alla prima estrazione della Lotteria.

Le operazioni tutte riguardanti l'imbussolamento dei numeri e l'estrazione, saranno presenziate anche dal R notaio dott. Umberto Serafini che ne stenderà verbale.

La lettera del Re all'ammiraglio Bettolo che ieri ha lasciato il servizio attivo

ROMA, 25. — *Sua Maestà il Re diresse la seguente lettera all'Ammiraglio cav. Giovanni Bettolo, deputato al Parlamento:*

« Caro ammiraglio,

Colla fiducia di essere interprete dei sentimenti dell'armata le esprimo il rincrescimento che provo nel vederla lasciare il servizio attivo. Durante 46 anni Ella prestò con zelo costante l'opera sua intelligente in molteplici incarichi, brillantemente assolti, sia a bordo di navi, sia quale capo di Stato Maggiore della Regia Marina, sia quale membro del Governo.

« Auguro di cuore che, sebbene lungi dalla vita militare, Ella possa per lungo tempo ancora recare efficace contributo al progressivo sviluppo ed al miglioramento delle nostre forze navali...

« Volendo darle in questo giorno l'attestato della mia *particolare benevolenza e della mia gratitudine.* Le *conferisco il titolo di conte. Aggradisca, caro ammiraglio, il mio affettuoso saluto.*

Roma, 25 maggio 1911.

Suo aff.mo: VITTORIO EMANUELE. ».

L'ammiraglio Bettolo

ROMA, 25. — Oggi il Re ha firmato il decreto col quale l'ammiraglio Bettolo, collocato in ausiliaria, è richiamato in servizio temporaneo.

La mostra dei ricordi storici inaugurata ieri a Napoli

NAPOLI, 25. — Stamane alle 10.45 si inaugurò solennemente la mostra dei ricordi storici del risorgimento napoletano, con l'intervento del duca d'Aosta, delle autorità civili e militari, di senatori e deputati, invitati, e molte signore.

Tutti si recarono all'interno della galleria Principe di Napoli riservata esclusivamente all'odierna cerimonia, addobbata artisticamente con piante e fiori.

Appena il duca d'Aosta ha preso posto nella poltrona destinatagli, il Sindaco come presidente del comitato per le feste commemorative del cinquantenario del plebiscito meridionale pronunciò un applauditissimo discorso.

Prese quindi parola il sen. duca Caraffa d'Andria, che illustrò la mostra citando l'avvenimento con commossa parola.

Poscia il duca d'Aosta e gli intervenuti si recarono a visitare la mostra ordinata nel piano superiore della galleria.

Il duca si trattenne ad osservare minutamente la mostra esprimendo la sua viva ammirazione per la bellezza e la varietà dei cimelli e dei ricordi.

UN PAUROSO INCENDIO A MILANO

MILANO, 25. — Questa mattina alle 6.30 circa per causa non ancora precisata si sviluppava un incendio nello stabilimento Reinach per la industria e il commercio dei lubrificanti. Il fuoco ha invaso tutti i depositi del materiale ed ha completamente distrutto il macchinario e fatto crollare le tettoie I danni sono rilevantissimi. Nessuna disgrazia di persone si ha però a deplorare.

MILANO, 25. — L'incendio di stamane nello stabilimento Reinach si manifestò nel salone delle macchine che si trova isolato in mezzo al grandioso fabbricato. Le fiamme altissime anche perchè alimentate dal vento minacciavano seriamente i magazzini e gli uffici di amministrazione. Quantunque le manovre si rendessero assai difficile e pericolose per la qualità delle materie in fiamme composte di olii lubrificanti, pur tuttavia i pompieri con abilità e coraggio riuscirono a circoscrivere l'incendio, impedendo così la distruzione dello stabile adibito ai magazzini e agli uffici di amministrazione. La fabbrica fu invece ridotta ad un mucchio di rottami fumanti.

Alle ore 12.30 l'incendio continuava ancora, ma ormai ogni pericolo di maggiore disastro era scomparso. Molta folla di curiosi si assiepava nei dintorni trattenuta a stento dai cordoni militari.

Secondo il *Secolo* le cause vanno ricercate nella vicinanza di un deposito di 50 sacchi di paraffina alla caldaia centrale, quella che mette in azione i numerosi apparecchi, per la fabbricazione e la distillazione dei lubrificanti.

Il fuoco si sarà manifestato dapprima in un condotto secondario sporco di fuliggine. Il soverchio riscaldamento avrebbe provocato l'infiammarsi della paraffina la quale fonde a 60 gradi. Quindi tutte le materie prime usate pe rla fabbricazione avvamparono in pochi minuti.

Gli industriali austriaci a Milano

MILANO, 25. — I membri dell'associazione dell'industriale della Bassa Austria che parteciparono ieri sera sino a tarda ora al ricevimento offerto dalla colonia austro-ungarica di Milano e che fecero deporre una magnifica corona d'alloro sulla tomba di Giuseppe Verdi, visitarono in gruppo i principali monumenti della città. Alle 16 assistettero ad un ricevimento che il municipio diede in loro onore nel salone dello Statuto del castello Sforzesco.

IL VARO D'UN SOMMERGIBILE a Spezia

SPEZIA, 25. — Stamane nei cantieri Fiat San Giorgio è stato varato felicemente il sommergibile *Velella* della Regia Marina. E' stata madrina la signora Pastorelli, moglie del direttore generale dell'Arsenale. Assistevano alla cerimonia l'ammiraglio Viale, Pochain e Pastorelli, le autorità e molti invitati.

Le accoglienze alla missione ital. a Sebastopoli per il trasporto delle salme dei due generali

SEBASTOPOLI, 25. — La nave italiana *Agordat* all'arrivo a Sebastopoli salutò la piazza. Il governatore e l'ammiraglio comandante della flotta del Mar Nero restituirono il saluto colpo per colpo.

Il comandante si è recato subito a visitare le autorità locali da cui ricevette cortesissima accoglienza.

Ieri il Governatore di Sebastopoli e l'ammiraglio comandante della flotta si recarono a bordo dell'*Agordat* ove furono ricevuti dal capitano di fregata Albamonte Siciliano. Essi ammirarono molto le urne destinate a ricevere le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio.

E' giunto da Pietroburgo l'addetto militare italiano colonnello Abate.

Le autorità locali con generoso pensiero preparano solenni onoranze ed offriranno una corona d'argento alla missione italiana incaricata di portare in patria le salme. Oggi proveniente da Odessa giungerà la corazzata russa recante il comandante in capo di Sebastopoli per presenziare alla cerimonia. Domani sera gli ufficiali della marina russa offriranno un pranzo di gala al comandante e agli ufficiali dell'*Agordat*.

La nota russa alla Turchia

Un po' d'acqua sul fuoco

COSTANTINOPOLI, 25. — L'ambasciatore russo ha avuto nel pomeriggio un colloquio col ministro degli Esteri per fare i passi conformemente alla nota del Governo russo.

Nei circoli governativi si mantiene il silenzio sull'argomento del colloquio avvenuto, ma un comunicato del ministero degli Esteri, pubblicato dopo il colloquio, rileva che il tono amichevole e il linguaggio adoperato nel colloquio non sono affatto d'accordo con le notizie provenienti da Pietroburgo.

Nei circoli governativi si dice che l'ambasciatore russo avrebbe fatto rilevare che il Montenegro nutre timore in seguito ai preparativi militari della Turchia e prenderebbe eventualmente alcuni provvedimenti per far fronte a quei preparativi.

L'ambasciatore russo avrebbe soggiunto che il Montenegro risentirebbe perciò grave danno per le finanze. Pertanto si chiede alla Porta di mettere la Russia in grado di rassicurare il Montenegro.

Il Min. degli Esteri avrebbe risposto che sarebbero più efficaci i consigli dati al Montenegro di calma e di neutralità e che le notizie provenienti da Pietroburgo provocarono indignazione nei circoli ufficiali parlamentari.

Si assicura che il ministro degli Esteri avrebbe espresso all'Ambasciatore russo la sorpresa per la pubblicazione della nota russa. L'ambasciatore russo avrebbe espresso vivo rammarico per tale fatto.

A Vienna sono un po' più calmi

VIENNA, 24. — La *Politische Correspondenz*, organo del ministro degli esteri, ha da Pietroburgo che nel giudicare la nota russa si deve tener presente che il gabinetto di Pietroburgo non si è rivolto soltanto al Governo turco per richiamare l'attenzione sul carattere pericoloso della situazione al confine turco-montenegrino, ma ha diretto ammonimenti anche al Governo del Montenegro; quindi il passo del Governo russo non avrebbe altro movente che la seria tendenza a impedire pericolose complicazioni nei Balcani mediante energici ammonimenti ai Governi interessati. A Pietroburgo si confida che l'azione della Russia, che sarà seguita da analoghe rimostranze anche da altra parte, non mancherà di produrre il suo effetto.

Si comunica inoltre da Pietroburgo che la decisione per l'invio della nota russa a Costantinopoli fu presa il 23 maggio, dopo che la mattina di quel giorno era arrivato dall'inviato russo a Cettigne un lungo dispaccio cifrato.

La domanda d'intervento del Montenegro

CETTIGNE, 24. — In seguito alla dichiarazione fatta dal Governo al Parlamento italiano che le grandi potenze considerano l'insurrezione albanese una questione prettamente interna della Turchia, il ministro degli esteri dottor Tomanovic dichiarò ai rappresentanti delle grandi potenze che tale interpretazione è da considerarsi come un torto usato al Montenegro, essendo il Montenegro la vera vittima dell'insurrezione, per la quale soffre uno stato di cose insopportabile già da quasi un anno, deve sacrificare grandi somme di denaro o trascurare completamente il lavoro per lo sviluppo economico del paese. Malgrado le due note montenegrine, presentate alle grandi potenze nell'ottobre e nel marzo, nelle quali si richiamava l'attenzione sulle condizioni insopportabili del Montenegro, le grandi potenze non intrapresero alcun passo per migliorare queste condizioni, non tenendo conto che il piccolo Montenegro ha più diritto a protezione che una qualsiasi altra grande potenza.

A quanto si assicura, re Nicola avrebbe poi detto giorni fa all'inviato italiano essere il Governo montenegrino in dovere di prendere immediatamente le misure necessarie alla sua difesa, di fronte alla quantità di truppe che la Turchia ha ammassate al confine montenegrino. Qualora però le grandi potenze offrissero al Montenegro la garanzia che non sarà attaccato dalla Turchia, il Montenegro sarebbe pronto a sospendere i preparativi guerreschi.

La Francia si metterà a fianco dell'alleata

PARIGI, 25. — Il *Paris Journal* ha chiesto al Ministro degli Esteri se il Governo francese aveva ricevuto comunicazione ufficiale della nota russa relativa al Montenegro. La risposta è stata negativa. E' evidente, dice il giornale che qualunque sia l'amicizia della Francia per la Turchia, la Francia si metterà dalla parte dell'attenta e non mercanteggierà la sua adesione.

COME SI ASPETTAVA MOINIER dai tetti di Fez

I cabili chiedono la pace

LONDRA, 25. — Il *Daily Telegraph* ha da Rabat: Un dispaccio da Lallaito, in data 23, dice: arrivando a Fez la colonna vide i tetti della città pieni di curiosi. Essi hanno bivaccato sotto le mura attendendo l'arrivo del convoglio. Nel pomeriggio i delegati dei Kabili sono arrivati per chiedere la pace, promettendo di non abbandonarsi ad alcun atto di ostilità. Essi sono stati informati che dovranno subito rivolgersi al Sultano.

Un altro combattimento nelle colonie francesi

PARIGI, 25. — Il Ministro delle Colonie ha ricevuto notizia di un conflitto recentemente avvenuto nella regione dell'Alto Senegal, ove un distaccamento di Maharisti in una ricognizione venne attaccato. Mancano particolari.

Il luogotenente ed 11 soldati coloniali furono uccisi ed un sergente e cinque tiragliatori sono feriti. Questo incidente è considerato come un fatto isolato che non può avere alcuna ripercussione nella regione.

Uno squadrone francese attaccato dai marocchini

CASABLANCA, 25. — Il generale Vitte diretto a Rabat con uno squadrone di cacciatori d'Africa fu attaccato a Dardarussi da un notevole gruppo di marocchini. I francesi ebbero 5 morti tra i quali un luogotenente e 4 feriti tra cui un capitano.

Sanguinose dimostrazioni contro Diaz

NEW YORK, 25. — Un dispaccio da Messico dice che vi furono dimostrazioni violenti contro il presidente Diaz. Le truppe fecero fuoco; sonvi alcuni morti e parecchi feriti. I disordini avvennero pure a Tecuantepec, Sussalarga e a Zacateca; in questa città le truppe spararono, vi sono 4 dimostranti morti.

Diaz e Madeiro si mettono d'accordo per frenare l'anarchia?

EL PASO, 25. — A nome del Governo Messicano, Carabajan ha comunicato a Madeiro che l'armistizio è stato violato in 6 Stati ed ha suggerito a Madeiro di procedere alla repressione dei disordini insieme con le truppe federali.

Gli spagnuoli mettono le mani avanti

MADRID, 25. — La *Correspondencia Militare* è il solo giornale che commenta con alcune brevi righe l'entrata del generale Moinier a Fez. Esso dice: Se una volta ristabilito l'ordine a Fez la colonna francese rientrerà a Casablanca, noi non avremo nulla a dire, ma se la zona di influenza si estendesse, noi saremmo al caso di pensare se non sarebbe giusto che si estendesse egualmente la zona di influenza spagnuola.

La proposta d'arbitrato

La Germania ha risposto che aspetta sentire i primi due

WASHINGTON, 25. — A proposito dell'arbitrato si annunzia che il solo paese all'infuori della Francia e della Gran Bretagna, che ha ricevuto copia del progetto è stata la Germania. La quale ha deciso di attendere le conclusioni dei negoziati con la Gran Bretagna e la Francia prima di pronunciarsi. E' possibile che il segretario di Stato Knox tratterà a voce la questione dell'arbitrato con l'ambasciatore del Giappone barone Oukida. I diplomatici criticano l'impressione dei termini impiegati nel progetto.

Lo sciopero generale della gente di mare in Inghilterra

SWANSEA, 25. — Il presidente della sezione di Swansea del sindacato degli uomini di mare, ha dichiarato che questi sono perfettamente disciplinati ed organizzati e pronti allo sciopero al primo segnale. Si prepara l'accampamento per gli scioperanti del sud del paese di Galles e di Cardiff. I giornali pubblicano notizie da Balli, secondo le quali i membri dell'ufficio dei sindacati generali della gente di mare dichiarano che bisogna aspettarsi da un momento all'altro uno sciopero generale.

Il rantolo dei nemici

LONDRA, 25. — Il *Daily News* pubblica un telegramma de ministro portoghese il quale dice che le voci di una imminente controrivoluzione sono infondate. Esse sono il rantolo dei nemici della Repubblica.

UN ASSASSINIO PER FANATISMO

SALONICCO, 25. — L'assassino dell'ing. francese Volland, un arnauto, ha dichiarato nell'interrogatorio subito che egli ha voluto dare prova di essere un buon musulmano. Odia gli infedeli ed è per questo che ha tirato contro lo straniero. Si tratta adunque di un assassinio per fanatismo.

Il traditore Ulmo è evaso?

PARIGI, 25. — Avendo i giornali della sera annunziato l'evasione del traditore Ulmo l'*Eclair* dice che al Ministero dell'Interno e al servizio dei penitenziarii si dichiara di non poter confermare nè smentire la notizia. Il Ministro delle Colonie non ha ricevuto alcuna informazione in proposito.

L'ex presidente Castro sfuggito alla sorveglianza

LAS PALMAS, 25. — Le autorità hanno fatto un'inchiesta circa la partenza segreta di Castro per destinazione ignota.

LA RUSSIA HA PAURA DEI GESUITI

PIETROBURGO, 25. — Il ministro dell'Interno ha rifiutato al prete cattolico francese padre Michele Derbini, della compagnia di Gesù, il permesso di compiere per 3 mesi in Russia ricerche scientifiche e letterarie.

LA GUERRA CONTRO GLI ARNAUTI

SALONICCO, 25. — Le truppe turche inviate a Muhiddin, attaccarono i ribelli che tenevano occupate le alture di Seckia. Dopo un combattimento durato sette ore le truppe misero in fuga i ribelli che perdettero venti uomini. Le truppe ebbero quattro morti ed alcuni feriti. Nei pressi di Moicevaz le guardie turche furono assalite dai ribelli che uccisero tre soldati e poi fuggirono.

La Duma sopprime i fondi segreti

PIETROBURGO, 25. — La Duma dopo lunga discussione, approvò nonostante il parere contrario del ministro, l'abrogazione del paragrafo colle disposizioni del bilancio concedente al Consiglio dei ministri la facoltà di disporre di alcuni crediti di sua autorità in caso di necessità. Votarono contro l'abrogazione solo i membri della destra.

La salute di Monis

PARIGI, 25. — Lo stato di salute di Monis continua soddisfacente.

Il grande aereodromo di Mirafiori

TORINO, 25. — L'Aereodromo che la commissione esecutiva dell'esposizione fa costruire a Mirafiori, ha una area di oltre un milione di metri quadrati e viene costruito con tutte le più moderne regole e prescrizioni di sicurezza. Sorge in un punto dal quale mirabile è la vista panoramica delle Alpi e delle colline, e sarà servito da strade ordinarie e di accesso come da linee ferroviarie e tramviarie, con speciali stazioni di fermata. In questo campo avverrà l'atterramento del raid Parigi - Roma - Torino. Poi si svolgeranno le gare della seconda quindicina di giugno.

UNA DISFATTA DEI RIBELLI

COSTANTINOPOLI, 25. — I ribelli sloggiati dal Maliholit ritornarono all'assalto con rinforzi; ma due battaglioni inviati in soccorso alle truppe dopo un violento combattimento li respinsero. I ribelli lasciarono sul terreno una ventina di morti.

Il nuovo Codice di procedura penale

Il disegno di legge al Senato

ROMA 25. — L'on. Finocchiaro-Aprile ha presentato al Senato il progetto del nuovo codice di procedura penale.

Questo disegno di legge non è identico a quello che egli presentò altra volta alla Camera, nel novembre del 1905.

Egli vi ha apportato parecchie modificazioni con l'intento di semplificare e di abbreviare il procedimento penale tenendo però in debita considerazione le discussioni seguite in seno alla commissione parlamentare, la legge 1907 che soppresse i due giudici nelle Corti di assise, il progetto Orlando sulla riforma del procedimento penale il progetto Fani sulle perizie giudiziarie, i disegni di legge d'iniziativa parlamentare, Lucchini, sull'esecuzione delle sentenze, e Merlani sull'abolizione del deposito nei ricorsi per Cassazione, non chè le più recenti riforme legislative elaborate negli Stati esteri, specie in Francia e in Germania.

Il ministro propone che per l'approvazione del progetto si segua il metodo già adottato per i codici penale e civile e commerciale, e ne chiede la pubblicazione per la fine del 1912.

Il progetto si divide in quattro libri, disposizioni generali — procedimento — giudizio — esecuzione.

Il primo libro tratta delle azioni nascenti dal reato, del giudice, delle parti e dei difensori, degli atti processuali in generale.

Il secondo libro si occupa dell'istruzione, della citazione diretta e della custodia preventiva.

Il terzo libro riguarda il giudizio ed i rimedi giuridici contro le sentenze: riforma completamente i dibattimenti delle Corti di assise.

L'ultimo libro tratta della esecuzione penale e civile, del casellario e della riabilitazione, dei rapporti giurisdizionali fra le autorità giudiziarie italiane e le straniere e degli incidenti di esecuzione.

Con una serie di disposizioni si provvede a garantire il risarcimento del danno alle parti lese e il ricupero delle spese processuali, autorizzando in alcuni casi il pubblico ministero ad agire nell'interesse delle persone danneggiate dal reato. E' un capo interamente nuovo come è nuovo l'altro capo che regola il procedimento relativo alla estradizione, col quale si provvede alla mancanza di una apposita legge, già preparata dalla commissione istituita dal ministro Mancini nel 15 ottobre 1881.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Tira e molla

Ci scrivono, 25, (n.):

Si; sono stufo... non ne posso più... anch'io le do! — Che cosa? — Le dimissioni da assessore! Non vede che mi sono firmato anche pro Cippo?

Lo disse con risolutezza tale, da farci credere ad un secondo «alea lacta est», ma, il Rubicone non si potè passare quella sera perchè la cartoleria del paese era chiusa e non si trovò un foglio ove stendere le dimissioni.

Il povero Cesare in diciottesimo spense tosto l'ardente fuoco di paglia, e con impeto più limitato, rasentante l'abituale flemma, rimandò il plico a... domani.

La notte è sempre buona consigliera.

Difatti il nostro assessore, come gli succede spesso, sognò. Gli parve trovarsi su di un altalena sospinta da un altro assessore suo compare, e, in quel dolce cullamento, riflettè che... era pur bello farsi dondolare.

Al mattino seguente, riguardo alle dimissioni, ripensò al compare, *tira fili*, all'altalena e; fra il si e il no fu... di parer contrario.

Tutti sanno però che non ci tiene affatto all'onorifica sedia, tutti sanno che egli non subisce la influenza di nessuno, tutti lo sanno si, che è proprio stufo... che non ne può più e che anche lui le dà... domani le dimissioni.

Da CIVIDALE

Unione Democratica - Giro Sportivo - Conferenza.

Ci scrivono, 25, (n.):

Ieri sera si riunirono i soci locali dell'*Unione Democratica*, e dopo conveniente discussione sulla situazione attuale, passarono alla nomina di un consigliere, che riuscì eletto il signor Chicchio G., muratore, e del segretario, che venne nominato il giovane signor T. Sussolig

Dopo di che l'adunanza si sciolse.

*** Ad iniziativa di alcuni appassionati di qui, venne indetta una corsa di *Resistenza* di km. 32.

Alle 4 pom. precise, partirono da porta Zorutti undici ciclisti per compiere il giro Spessa, Sorno di Rosazzo, Manzano, Aleis, Ipplis, Spessa, Cividale, nel minor tempo.

Arrivano:

1. Carussio Vittorio di Cividale.
2. Comelio A. di Togliano.
3. Miani Giuseppe.
4. Pescatori Giuseppe.
5. Bevilacqua A.

Vi fu qualche caduta, ma senza conseguenze.

Il Carussio montava una bicicletta fornitagli dalla ditta A. Verza di Udine.

*** Questa sera alle ore 8,30, nella sala dell'Albergo «al Friuli» gentilmente concessa, per iniziativa della «Unione Democratica» il dott. G. Giusti terrà una pubblica conferenza sul tema: *La democrazia ed il momento attuale.*

Dell'esito vi scriveremo domani.

Da AVIANO

La scuola militare

Ci scrivono, 25, (n.):

Stamane, il signor tenente de Rada ottenne il suo brevetto di pilota aviatore, compiendo dei bellissimi voli.

Questa sera poi il signor Comandante Ginocchi, tentò un volo altissimo ma dato il tempo cattivo, dovette sospendere dopo quindici minuti di giro verso Vigonovo.

Il signor De Rada questa sera, fu festeggiatissimo, parecchi furono i brindisi al distinto ufficiale, ch'è il primo pilota che prende il brevetto in questa scuola d'aviazione ch'è destinata ad uno splendido avvenire.

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio Comunale - Ancora dell'annegato di Rosa.

Ci scrivono, 25, (n.):

Per sabato p. v. alle ore 17 è convocato d'urgenza il Consiglio Comunale per discutere in seduta privata sulla nomina del nuovo ragioniere comunale.

*** Non è ancora stato possibile identificare il disgraziato, il cui cadavere venne trovato martedì u. s. in un canale presso Rosa.

Il corpo dell'infelice trovasi ancora esposto nella cella mortuaria del cimitero.

Oggi verso le 17.30 venne fotografato dal fotografo sig. Giacinto Mio e domani verrà tumulato.

L'autorità giudiziaria constatato che la morte va attribuita o a disgrazia, od a suicidio, restando così esclusa ogni ipotesi d'un delitto ha dato ancora da ieri il nulla osta pel seppellimento.

Da BUIA

Scomparsa

Ci scrivono 25 (n):

Da vari anni si vedeva girare per le vie del paese una vecchia allampanata scarmigliata e miseramente vestita; ultimamente poi l'età ne aveva alterate le facoltà mentali e, al menomo scherzo che i soliti monelli le... prodigavano dava in ismanie, prorompendo in urli e in imprecazioni.

Questa povera donna era certa Sabonitti Vittoria, (detta Chuc) di 81 anno, ed era stata accolta, già da qualche tempo addietro, gratuitamente nella famiglia di Albina Conchin (Tintor).

Però dal giorno 13 aprile (giovedì santo) la vecchia è scomparsa, senza lasciar nessuna traccia di sè.

La famiglia che l'aveva ricettata, fece ricerche che riuscirono vane e incaricò pure la benemerita, ma fino a questo momento nulla si sa.

Che si debba pensare ad una disgrazia???

Da TARCENTO

Sindaci... modello

Ci scrivono, 25, (n.):

Ci consta che qualche sindaco di questo distretto, dopo essersi rifiutato di fare un atto qualsiasi di adesione alla protesta che il popolo nostro ha così energicamente scagliata contro gli anti-unitarii del Consiglio Provinciale, si è poi degnato di chiedere la tessera per assistere alle feste commemorative che gli aborriti usurpatori celebreranno a Roma.

Sarà bene che qualcheduno si dia la briga d'informare il Comitato friulano a esistente, dei nomi, cognomi e paternità dei sullodati rappresentanti del Governo per poterli segnalare a quella disapprovazione che il loro contegno s'è meritato, sostituendo la tessera ufficiale del Governo con quella papalina che ad essi assai meglio si addice.

La gita a Pontebba

Ci scrivono, 25:

Stamane si sono recate in gita a Pontebba la Società Operaia di Tarcento, la Società Filarmonica, la Società Operaia di Bulfons. La gita, come negli altri anni, riuscirà allegra.

Ma alla stazione stamane c'è stato un inconveniente: non essendo state fatte le pratiche a tempo i gitanti hanno dovuto pagare, pel trasporto ferroviario 160 lire in più del previsto!

Il tesoro d'arte trovato

nel predio della contessa Vittoria Colloredo

ANCONA, 24. — Sono stati ora disposti nel Museo, a cura del direttore prof. Dall'Osso i nuovi tesori di arte e di antichità, testè dissepolti negli scavi governativi che si stanno eseguendo nel territorio di Filottrano, in proprietà della contessa Vittoria Codroipo, nata marchesa di Colloredo.

Occasione e stimolo a tali scavi è stato l'acquisto fatto dal Museo di Ancona della raccolta Carletti - Giampieri provenienti dalla necropoli gallica di Montefortino.

In questi ultimi tempi il prof. Dall'Osso ha portato il suo esame sopra alcune colline della provincia di Ancona, che presentano la forma di piccole terrazze di pianta per lo più quadrangolare e rettangolare con profonde scarpate, a più ripiani forse per questo, volgarmente conoscibile sotto il nome di Gredine. In diverse gite di ricognizione sopra alcune di tali gradine specialmente nei circondari di Offagna, Montesicuro, Osimo, Filottrano, è venuto raccogliendo nel terreno, smosso dalle recenti arature, del materiale per lo più ceramico, da lui ritenuto di tipo gallico. Se quelle alture avevano servito di stanza ai Galli era ovvio prevedere che alle falde di esse dovessero esservi le rispettive necropoli.

Dai pochi oggetti raccolti in un rinvenimento fortuito presso una di queste alture dal colono Eugenio Baleani in un podere della marchesa Coloredo, il prof. Dall'Osso ebbe l'intuizione dell'esistenza in quel posto di un sepolcreto gallico ed ottenne dal proprietario il permesso di eseguirvi un saggio di scavo. Le ricerche vennero intraprese pochi giorni or sono ed il risultato di esse fu davvero sorprendente ed al di là di ogni aspettativa. In pochi giorni di lavoro si scoprì una prima tomba, il cui corredo funebre per l'importanza artistica ed archeologica degli oggetti che lo compongono, dai competenti è ritenuta superiore a quella famosa tomba degli ori Coletti - Giampieri, per la quale, come è noto, all'epoca del rinvenimento gli stranieri avevano fatto la vistosa offerta di 150 mila lire.

Il corredo di questa tomba trovasi già esposto in una delle vetrine del Museo di Ancona. Esso si compone di oggetti d'oro, d'argento, di bronzo; di avorio, di ambra, modellati con squisito gusto artistico e splendidamente decorati con tutti i processi meravigliosi adoperati dai popoli più civili nel periodo più glorioso, in cui l'arte antica toccò il suo apogeo.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 24 maggio*)

Pres. Zamparo, giudici: Pavanello e Rieppi; P. M. Segati; canc. Caffarelli.

Recessioni

Valentino Massera, d'anni 67, condannato dal Pretore di Cividale, per lesioni volontarie a L. 60 di multa non si presenta, ma risulta che ha già receduto dall'appello.

Ermacora Antonio come il precedente.

Amnistiati

Zoratti Antonio di Leonardo, di Precenicco. Fu messo in contravvenzione il 1 novembre 1910 per protrazione dell'orario di chiusura della sua osteria. Il Pretore di Latisana lo condannò a 5 giorni di arresto, L. 40 di multa e 20 giorni di chiusura dell'esercizio.

Viene dichiarata estinta l'azione penale in seguito al decreto d'amnistia del 27 marzo u. s.

Grattoni Giuseppe d'anni 20 di S. Giovanni Manzano ed un altro suo collega, ora assente, il giorno 10 luglio dello scorso anno, festeggiandosi a Dolegnano la sagra di S. Lucia, tagliarono alcuni rami da un bosco, di proprietà privata, per adornare la loro casa durante il passaggio della processione.

Il proprietario del bosco fece la denuncia, e il Pretore di Cividale li condannò a tre giorni di arresto.

I condannati si appellarono.

L'avv. Doretti difensore osserva che il reato è compreso nella recente amnistia. In ogni caso, dice, essi devono essere assolti, perchè in loro non era certo l'intenzione di rubare i rami tagliati, che volevano adoperarli all'unico scopo di adornamento delle case, mentre passava la processione.

Il Tribunale dichiara estinta l'azione penale in seguito all'amnistia.

In questo processo e nei due seguenti il P. M. viene rappresentato dal giudice dott. Cavarzerani.

Zorza Giovanni d'anni 47, è un povero uomo che stenta a camminare. Il giorno 11 maggio 1910 passò attraverso un suo campo, a Mersino, certa Teresa Iuretig. Il Zorza la rimproverò e fra i due corsero delle ingiurie. La Iuretig querelò il Zorza che dal Pretore di Cividale venne condannato a L. 25 di multa.

Viene dichiarata estinta l'azione penale per l'amnistia e la parte lesa è condannata alle spese.

L'uccisione di un cane

L'ultimo appello è per... un cane.

Giuseppe Martinis, di Antonio, d'anni 41 da Povoletto, guardia campestre, dipendente dal cav. Sbuelz di Tricesimo per la sua tenuta di Savorgnan del Torre, la mattina del 6 settembre 1910 alle ore 8 circa, con una fucilata uccise un cane, ch'egli ritenne randagio. Invece risultò che il cane apparteneva al sig. Rinaldo Fabris di Magredis che in quella mattina erasi recato a cacciare assieme ad altri due cacciatori, Degano e Calligaris.

Il Fabris sostenne che il Martinis avrebbe dovuto sapere che trattavasi di un cane da caccia che inseguiva una lepre, e perciò denunciò il Martinis al pretore di Cividale. Il processo ebbe luogo il 17 ottobre 1910.

L'imputato disse a sua discolpa che in quei giorni il sindaco di Povoletto aveva pubblicato un manifesto che ordinava alle guardie campestri del Comune di uccidere senz'altro tutti i cani randagi, e che il suo padrone, cav. Sbuelz, aveva pure dato ordine di uccidere tutti cani che passassero per la sua tenuta, e ch'egli aveva ritenuto fermamente che il cane da lui ucciso fosse un cane randagio.

Il Pretore non fu persuaso delle ragioni addotte dall'imputato e lo condannò a lire cento di multa e nelle spese.

Il Martinis si appellò.

Per un... cane si ebbero ieri tre poderose arringhe; gli avvocati Zuliani di Cividale e Cosattini, rappresentanti la P. C. per il Fabris (presente), e l'avvocato Driussi, difensore del Martinis.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore dichiarando condonata la pena in seguito all'amnistia. A carico dell'imputato rimangono le spese del secondo giudizio fissate in L. 33.

Una direttissima

Oltraggio a un pubblico funzionario

Martedì mattina verso le 9 dallo stabilimento A. Volpe in via Grazzano venne telefonato alla vigilanza urbana perchè nell'atrio si trovava un individuo che disturbava gli operai.

Il vigile urbano Tolazzi, recatosi sul luogo, trovò infatti un ubbriaco, che gridava e commetteva stranezze. Il vigile lo invitò a uscire e a recarsi fuori porta a smaltire la sbornia. Per tutta risposta l'uomo lo caricò d'improperie e di ingiurie. Allora fu dichiarato in arresto, e non senza difficoltà venne posto in una vettura e tradotto in questura.

Dichiarò di chiamarsi Leonardo Marchetti fu Lorenzo, d'anni 34 di Campo di Gemona.

Venne mandato innanzi al Tribunale per direttissima sotto l'imputazione di oltraggio a un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Ebbe già numerose condanne, delle quali cinque per ubbriachezza negli ultimi due anni.

L'imputato negò le accuse mossegli; disse che venne arrestato mentre ritornava dal lavoro e non molestava nessuno.

Viene condannato a 53 giorni di reclusione, L. 103 di multa, più le spese.

Bares, Tubero e Bevilacqua alla Corte d'Appello

VENEZIA, 25. — Ieri mattina comparvero dinanzi la Corte d'appello Bares Giacomo di Francesco di anni 20, Bevilacqua Giuseppe di Pietro di anni 20 e Tubero Marino di Giuseppe di anni 19 che furono condannati dal tribunale di Udine il Bares a 3 anni e 4 mesi e 12 giorni di reclusione e gli altri due a 10 mesi di reclusione ciascuno per una serie di furti e tentati furti, avvenuti l'anno scorso in danno dei negozianti di mobili Michele Sambucco, e Dalla Venezia, di De Lucca Teodoro e Collersi Giuseppe.

La Corte ieri mandò assolto per amnistia il Bevilacqua, ridusse la pena al Bares a 2 anni e mesi 11 e confermò la prima condanna per il Tubero, riservandosi d'applicare l'indulto quando la Cassazione si sarà pronunciata sul ricorso avanzato contro la sentenza della Corte d'Assise di Udine, per il truce assassinio del povero Giuseppe Piemonte.

Difendevano gli avvocati Zironda e Levi-Morenos.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 15 maggio al 21 detto (dazio compreso)

Cereali			al q.le
Frumento	da L.	25.50	a 26.—
Granoturco giallo	»	17.25	» 18.25
» bianco	»	17.25	» 18.15
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	22.—	» 22.50
Segala all'ett.	»	14.—	» 14.50
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	30.—	» 34.—
» di pianura	»	15.—	» 28.—
Patate	»	25.—	» 40.—
Castagne	»	—.—	» —.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	40.—	» 45.—
» giapponese	»	35.—	» 38.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	195.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	»	160.—	» 180.—
pecorino vecchio	»	280.—	» 300.—
Lodigiano	»	250.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	305.—	» 315.—
» comune	»	250.—	» 260.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 215.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 195.—
» americana	»	—.—	» —.—
» vitello (p. m.)	»	—.—	» 165.—
» porco (p. m.)	»	—.—	» —.—
Pollerie			al chil.a
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)	»	7.50	» 8.—
Salumi			al q.le
Lardo	da L.	170.—	a 180.—
Strutto nostrano	»	160.—	» 170.—
Foraggi			al q.le
Fieno dell'alta I qualità	da L.	5.45	a 6.05
» » II »	»	4.80	» 5.40
» della bassa I »	»	4.70	» 5.50
» » II »	»	3.90	» 4.70
Erba spagna	»	4.—	» 5.25
Paglia da lettiera	»	4.80	» 5 20
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.70	» 2.80
» » (in stanga)	»	2.30	» 2.50

Grani. — Martedì 16. Furono misurati Ett. 141 di granoturco.

Giovedì 18. Ettolitri 64 di granoturco e — di cinquantino.

Sabato 20. Ettolitri 441 di granoturco e — di cinquantino.

Mercati poco animati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 25. — *Pressione.* — In Europa massima 767 sul Baltico, minima 752 sulla Grecia

In Italia nelle 24 ore il barometro è ridisceso nelle isole, ancora salito altrove 5 mm. nelle Marche; la temperatura è aumentata al Nord, al centro e in Sardegna, è diminuita altrove.

Venti forti al primo quadrante e in Val Padana; pioggie sparse nelle Marche, Umbria e sud.

Stamane cielo nuvoloso o coperto nel Veneto e in Liguria; sereno al centro e nelle isole; vario altrove. Venti forti settentrionali nelle Puglie con mare molto agitato e tempestoso.

Barometro 764 estremo nord, 760 estremo sud.

Probabilità: venti prevalentemente settentrionali moderati o forti, estremo sud, deboli o moderati altrove; cielo prevalentemente sereno. Il basso Adriatico e Jonio mossi o agitati.

(*Udine 25 maggio*)

Ore 8 termometro 14.
Minima 10.1.
Barometro 754
Stato atmosferico — Vario.
Vento Ovest.
Pressione — Crescente.

CRONACA CITTADINA

Altre informaz. sulla trafugazione del famoso codice dalla Biblioteca patriarcale

A proposito del noto affare della vendita del famoso codice *Lex Romana Raetica curiensis*, il *Berliner Tana Utinensis*, il *Berliner Tageblatt* ha da Lipsia:

« Il prof. Haenel aveva acquistato il codice dell'archivista del Duomo, di Udine prima che lo Stato si impossessasse della biblioteca Esistono i documentati di questo acquisto. Dieci anni fa il Governo italiano sollevò la questione e il direttore della biblioteca dell'Università di Lipsia, Krehl, fu interrogato giudizialmente e dichiarò, mostrando il documento di acquisto, come il codice fosse venuto in possesso di Haenel. Alla biblioteca di Lipsia nulla si sa di altri eventuali furti.

Evidentemente questi spiegazioni furono date prima che fosse noto il testo dell'articolo del *Corriere della Sera* e la riproduzione dell'articolo e la riproduzione dell'articolo del pubblicista Marcotti comparso dodici anni or sono sul *Giornale di Udine*.

I documenti che esistono dell'acquisto non possono che testimoniare della frode commessa per trafugare, con quattro baiocchi dati a un prete senza coscienza, un'opera di valore così ingente.

Ciò che domandano i tabaccai

In questi giorni è stata annunciata una riunione da tenersi a Roma fra i rappresentanti dei tabaccai e alcuni dei deputati che specialmente hanno preso a cuore la causa dei rivenditori di privative, per indurre il Governo ad accogliere, sia pure in parte, le domande dei rivenditori in parola.

Ecco, in brevi parole, ciò che domandano i tabaccai:

Anzitutto l'unificazione dell'aggio sui tabacchi; poi l'aumento dell'aggio sui tabacchi stessi al 10 per cento; l'aumento dell'aggio sul sale portato dall'1.50 attuale ad almeno il 2.50 per 100 al quintale; l'indennità pel trasporto del sale; l'aumento dell'aggio sui valori postali e bollati.

I tabaccai chiedono inoltre il conferimento delle rivendite ai commessi per trasformare in obbligatoria la disposizione facoltativa della legge 12 luglio 1908.

Vogliono poi impedire l'arbitraria soppressione di rivendite specialmente quando il commesso abbia raggiunto gli anni di servizio necessari per poterne ottenere il conferimento; ed ottenere che le rivendite di reddito non superiore alle lire 800 siano conferite agli aventi diritto come stabilivano le leggi anteriori a quelle vigenti.

Domandano infine il riposo festivo obbligatorio generale o di classe per turno.

Scuola serale daziaria

La locale Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, attenendosi al deliberato dell'Assemblea generale dei Soci del febbraio u. s. ha stabilito d'istituire una scuola serale di insegnamento di tecnica daziaria per coloro che intendessero sottostare agli esami presso la locale onor. Regia Prefettura onde conseguire il Certificato di abilitazione a commesso daziario.

Con tale intento, e necessitando in precedenza conoscere il numero degli eventuali aspiranti onde espletare ogni ulteriore pratica presso l'on. R. Prefettura, viene fatto invito a chi d'interesse, di produrre semplice domanda per iscritto alla Presidenza dell'Associazione Provinciale daziaria Friulana entro il giorno 10 del prossimo giugno.

Qualora il numero delle domande e v'erano posti a guardia due ufficiali riuscite soddisfatte, verrà indetto tosto una prima riunione preparatoria.

Gita scolastica

Come annunciammo, ieri mattina, col treno delle 6, partirono, alla volta di Tarcento, ben 120 alunni delle nostre scuole per partecipare alla gita scolastica alpina, promossa dalla S. A. F.. La gita si svolse ottimamente, non ostante il tempo non fosse troppo bello, Sermadia e sulla media valle del Torre.

I gitanti salirono per Sedilis e Oscuris sul Lepin ove ebbe luogo la refezione. Poi discesero a Villanova e quindi a S. Osvaldo e poscia tornarono a Tarcento.

Con in il treno delle 17 erano nuovamente a Udine, soddisfatti della bellissima gita.

Un opuscolo sulla difesa orientale

Il nostro amico collaboratore Carlo Franchi ci ringrazia del cenno che abbiamo fatto ieri l'altro del suo opuscolo sulla «difesa orientale d'Italia», ma ci prega di avvertire, che esso non solo raccoglie articoli da lui scritti per l'*Adriatico* e il nostro *Giornale*, bensì anche le ragioni da lui pubblicate sulla *Lega Navale* e sulla *Rivista Nautica* diretta dall'on. Di Palma; anzi lo scopo principale della pubblicazione si è quello di portare il proprio *contributo* alla propaganda navale.

Da parte nostra aggiungiamo che l'opuscolo fu bene accolto dal pubblico ed ebbe l'approvazione di persone competenti.

Si trova in vendita presso la Libreria Gambierasi.

Banda municipale

Programma musicale della Banda cittadina che eseguirà questa sera dalle ore 19.30 alle 21 in Piazza V. E.

1. Marcia - Schubert.
2. Danza Fantastica - Gerosa.
3. Preludio e Terzetto «Lombardi» Verdi
4. Parte seconda «Cavalleria Rusticana» - Mascagni.
5. Sinfonia «Semiramide» - Rossini.

Beneficenza

I figli della contessa Guglielmina De Pace, per onorare la memoria della loro madre hanno fatto le seguenti elargizioni:

Lire 50 alla «Scuola e Famiglia»; L. 50 all'Istituto Tomadini; L. 50 alle signore della Carità.

Necrologio

L'altra sera è morta la contessa Guglielmina De Pace nata contessa Montalbano

Era una gentildonna di antico stampo, benefica, colta e gentile.

Ai figli, che adoravano la loro madre, immersi ora nel più profondo dolore, vadano le nostre sincere condoglianze.

Inaugurazione di Skating

Domenica 28 corrente seguirà l'inaugurazione dello SKATING della ROTONDA.

Nella prima ora pattineranno solo bambini, ai quali verrà distribuita medaglia ricordo, ed al più giovane sarà assegnata fascia d'onore. Suonerà distinta orchestra.

A principiare dal 28 corrente sarà attivato servizio permanente di giardiniera da porta Venezia alla Rotonda, servizio che verrà sospeso nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Amor di Principi

Questa sera ultima rappresentazione della compagnia di operette Carlo Lombardo. Serata d'onore del direttore artistico Antonio Bertini. Si darà la nuova operetta di C. Eysler *Amore di Principi* nella quale hanno parte principali

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

E d'altronde non era preferibile ogni cosa agli orrori di quella incertezza in cui ciascuno si dibatteva già da un pezzo?...

Essa tremava per la vita di suo figlio. Maurizio era già sulla porta per andar a travestirsi, quando l'abate Midon gli fece segno di fermarsi.

— Bisogna infatti correre a Montaignac, gli disse il curato, ma travestirvi è una pazzia. Voi sareste del pari riconosciuto e vi sarebbe applicato rigorosamente l'assioma: «Tu ti nascondi, dunque sei colpevole.» Voi al contrario dovete andar apertamente, colla testa alta, esagerando la sicurezza dell'innocenza... Recatevi direttamente dal duca di Sairmeuse e dal marchese di Courtomieu, gridate all'ingiustizia!... Ma vi accompagnerò io stesso, anderemo in vettura a due cavalli.

Maurizio sembrava indeciso.

— Segui i consigli del signor curato, figlio mio, disse la signora d'Escorval, egli sa meglio di noi ciò che resta a farsi.

— Obbedirò, madre mia.

L'abate non aveva aspettato questo consenso per dar l'ordine di attaccare. La signora d'Escorval uscì per scrivere due linee a un'amica, il cui marito godeva a Montaignac d'una certa influenza. Maurizio e la sua amante rimasero soli.

Dopo la confessione di Marianna, era quello il primo momento di solitudine e di libertà.

Egli era ritto a due passi da Marianna, cogli occhi ancora scintillanti delle lagrime versate, e così rimasero per un istante, immobili, pallidi, oppressi, troppo commossi per poter significare a parole le loro sensazioni.

Finalmente Maurizio si avanzò, circondando col braccio la vita della sua amica.

— Marianna, mormorò mia adorata Marianna, io non sapeva che si potesse amare più di quel che vi amavo ieri... E voi, voi avete desiderato di morire, quando dalla vostra dipende un'altra vita preziosa.

Marianna crollò mestamente il capo.

— Io ero atterrita, balbettò. L'avvenire di vergogna che io vedeva, che vedo, ahimè! levarsi dinanzi a me, mi sgomentò al punto da farmi perdere la ragione... Ora, io sono rassegnata... accetterò senza lagnarmi il castigo dell'orribile colpa... mi umilierò sotto gli oltraggi che mi aspettano!...

— Degli oltraggi, a voi!... Ah! guai a chi l'osasse!... Ma non sarete voi mia moglie davanti agli uomini come lo siete davanti a Dio?... La aventura finalmente si stancherà di perseguitarci.

— No, Maurizio, no!... non si stancherà...

— Ah! sei tu che non senti alcuna compassione!... Lo vedo, pur troppo, tu mi maledici, maledici il giorno in cui i nostri occhi si scontrarono la prima volta!... Confessalo... dillo...

Marianna si rialzò.

— Mentirei, rispose, se ciò dicessi. Il mio cuore troppo debole non avrebbe tanto coraggio. Io soffro, io sono atterrata, schiacciata ed infranta, ma non rimpiango nulla, no, perchè...

Essa non terminò; ei l'avvinse fra le sue braccia, i loro volti s'accostarono, e le loro labbra e le loro lagrime si confusero in un bacio...

— Tu mi ami! sclamò Maurizio, tu mi ami!... Noi trionferemo, sì, io salverò mio padre, il tuo, salverò tuo fratello!

I cavalli scalpitavano nel cortile.

L'abate Midon gridava: «Ebbene! partiamo!» La signora d'Escorval ricomparve con una lettera, che consegnò a Maurizio.

Essa tenne lungamente abbracciato in una stretta convulsa quel figlio che tremava di non più rivedere; poi, raccogliendo tutta la sua energia, lo respinse pronunciando questa sola parola: — Va!...

Egli uscì... e quando si estinse sulla strada il rumore della vettura che lo trasportava, la signora d'Escorval e Marianna si lasciarono cadere in ginocchio, implorando la misericordia del Dio delle cause giuste.

Esse non potevano far altro che pregare. Il curato di Sairmeuse meditava fra sè, o, piuttosto, continuava l'esecuzione del piano di salvezza che aveva immaginato.

Quel piano, d'una semplicità terribile come la situazione, ei lo spiegava a Maurizio, mentre si conducevano i cavalli a tutto galoppo.

— Se voi foste sicuro di salvar vostro padre, egli diceva, io vi griderei: Ebbene, fate pure, e confessate tutta la verità, è questo il vostro dovere... Ma questo sacrifizio, oltre ad essere inutile, sarebbe anche pericoloso. La accusa non permetterebbe che voi foste separato da vostro padre. Voi sareste ritenuto, ed egli non sarebbe lasciato andare, anzi sareste condannati immancabilmente tutti e due... Lasciate dunque che — non dirò la giustizia, perchè sarebbe una bestemmia — ma che gli uomini di sangue che si fanno chiamar giudici s'ingannino sul suo conto e gli attribuiscano tutto ciò che avete fatto voi... al momento del processo noi arriveremo colle prove più splendide della sua innocenza, con un *alibi* talmente indiscutibile, che sarà pur forza lasciarlo in libertà... Ed io conosco abbastanza la gente del nostro paese per esser sicuro che non uno solo degli accusati rivelerà il nostro progetto.

— E se non riusciamo? disse Maurizio con aria triste, che mi resterà a fare?

Era una domanda così terribile che il prete non osò di rispondere. Per tutto il resto del cammino nè Maurizio nè lui aprirono bocca.

Pertanto essi arrivavano, e Maurizio riconobbe quanto bene avesse fatto l'abate Midon non permettendo ch'egli si travestisse.

Armati dei poteri più illimitati, il duca di Sairmeuse e il marchese di Courtomieu aveano fatto chiudere tutte le porte di Montaignac.

Da quella porta dovevano passare quelli che volevano entrare od uscire, che esaminavano quanti andavano e venivano, interrogandoli e più spesso prendendo in iscritto il loro nome e i loro connotati.

Al nome di Escorval, i due ufficiali trasalirono troppo visibilmente, perchè Maurizio non si accorgesse della loro sorpresa.

— Ah!... voi dunque sapete che avvenne di mio padre? sclamò.

— Il barone di Escorval è prigioniero, signore, rispose uno degli ufficiali.

Per quanto Maurizio fosse apparecchiato a questa risposta, impallidì.

— E' forse ferito? rispose con ansietà.

— Neanche una graffiatura!... ma entrate, signore, passate!...

Dagli sguardi di quegli ufficiali sarebbesi detto che temevano di compromettersi discorrendo col figlio di un gran colpevole, e forse, diffatti, si compromettevano.

La vettura andò innanzi, e non si era avanzata di cento metri per la strada maestra, che già l'abate Midon e Maurizio avevano osservati molti manifesti attaccati su pe' canti della via.

— Bisogna saper cosa dicono, esclamarono tutti e due ad un tempo.

(*Continua*).

cipale Iole Rosalini, Giuseppina Calligaris, Cesira Maglioni, Antonio Bertini e Ernesto Urbano.

C'è molta aspettativa per questa operetta dato il successo che ottenne ovunque.

Pater Pan

Domani avrà luogo la prima delle rappresentazioni ieri annunciate del Teatro di Fantasia, con la feerie spettacolosa *Peter Pan.*

Questa è adorna di sfarzoso scenario e vestiario, apparizioni, voli, meccanismi, ecc.

Teatro Minerva

Torneo internazionale di lotta

Pubblico foltissimo in loggione, scarso in platea e nei palchi anche stasera.

Dopo il solito ammirato spettacolo di varietà, e la presentazione dei campioni incominciano le lotte.

La prima è tra Derua campione belga e Verzini campione romano.

Il primo è evidentemente superiore all'altro, pur tuttavia il romano riesce a difendersi molto bene nel primo tempo. Nel secondo però non resiste ad un vivace attacco del belga ed ha le spalle al tappeto in 12' e 3" per un braccio girato a terra.

E scendono in lizza Anglio Anastase il gigante nero della Martinica ed il campione prussiano Schwarplies. I due lottatori sono assai corretti e ci fanno assistere nel primo tempo ad un assalto discretamente interessante. Certo il negro è di molto superiore al suo avversario di forza e di peso: ma il prussiano non si limita a stare sulle difese, ma tenta nel primo tempo, anche qualche attacco, tra cui della cravatte rotte con grande facilità dal suo avversario.

Alla ripresa Anglio si fa più aggressivo e porta subito al tappeto l'avversario, e con un braccio girato ne ha ragione. Tempo minuti 14.

Il terzo assalto è tra Giovanni Raicevich e Mehmed campione turco.

Dopo un po' di schermaglia in piedi, Mehemed è al tappeto. Giovanni ha le prese formidabili dalle quali però il suo avversario riesce a liberarsi, e quando scatta in piedi il turco è tutto felice e lancia degli *oh! oh!* di soddisfazione tra la viva ilarità del pubblico.

Alla ripresa il prussiano tenta una cravatta, ma male gliene incoglie, chè Giovanni se ne libera di forza e con una cintura bascule lo mette al tappeto in 14'.20".

L'ultimo assalto è tra A. de la Calmette e Carlo Rè.

Il milanese è diventato il beniamino del pubblico, e quando si presenta alla ribalta è salutato da un vivo applauso.

Dopo una viva schermaglia in piedi Rè è portato al tappeto e deve pensare a difendersi dal suo formidabile avversario. Ed in verità si difende molto bene, dando prova di grande prontezza ed agilità.

Nel secondo tempo il francese con una vivacissima mossa caccia l'avversario fino alla ribalta; una lampadina va in pezzi e si rende necessaria una sospensione. Quando si riprende Rè porta all'avversario un bellissimo avambraccio in spalla, mette l'avversario al tappetto e lo lavora duramente. Ma la Calmette si libera, assalta vivacissimo usando anche qualche colpo non perfettamente regolare, porta Rè sul tappeto e lo batte con un ponte schiacciato in 15'6".

Domani sera vi sarà un assalto assai interessante tra A. de la Calmette e Meyer.

si e fischi al secondo, con prevalenza però dei primi; fischi senza contrasti al terzo.

« Après moi » è veramente una brutta commedia, commedia di mestiere, mal riuscita, artificiosa, macchinosa, gelida in quella sua violenza tutta esteriore, tutta verbale. Per quanto gridino, imprechino, piagano quei personaggi non riescono mai a dare un solo brivido di commozione, ad avvincere mai un momento ai loro casi ed a mettere mai a contato con le loro anime.

L'Andò, la Paoli, il Palmarini, il Piperno e gli altri attori recitarono benissimo, l'Andò specialmente ebbe momenti di grande efficacia che strapparono anche l'applauso.

Gli esperantisti

GENOVA, 25, (notte). — Oggi alla presenza delle autorità cittadine si è inaugurato il secondo congresso esperantista.

L'on. Capena, direttore del giornale socialista il *Lavoro,* tenne il discorso inaugurale.

Questa sera avrà luogo una pubblica conferenza in lingua esperantista.

Dopo il congresso i congressisti si recheranno in gita a Portofino.

UN'ALTRA CADUTA DELL'AVIATORE MARRA

LUCCA, 25, (notte). — L'aviatore Marra ha volato oggi a cinquecento metri con il maggiore dei carabinieri cav. Sosso.

Mentre stava per atterrare un colpo di vento investì l'apparecchio travolgendolo a terra.

L'apparecchio rimase avariato.

L'aviatore e il passeggiero sono incolumi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Giro d'Italia in bicicletta

La tappa di ieri da Torino a Milano

TORINO, 25. — Grande folla di ciclisti e sportmens si è riversata stamane fuori della Barriera Milano, per assistere alla partenza della Tappa Torino-Milano del giro ciclistico d'Italia. Alle ore 6 sono cominciati ad arrivare gli individuali, più tardi le equipe. Dopo le solte operazioni compiute nei locoli della società *La Torino.* Alle 7 è stato dato il «via». Il gruppo numeroso di corridori si è lanciato a grande velocità.

MILANO, 25. — Ad Ivrea, km. 53,1. Un gruppo di quaranta corridori guidato da Santhià, Petit Breton, Durando, Luigi Azzini, Galletti, Pavesi, ecc. varcano il traguardo.

BIELLA, 25. — (km. 82.5). Alle 10.15 passano in gruppo Corlaita, Santhià, Petit Breton. Seguono in gruppo Gerbi, Durando, Galletti e Rossignoli.

CATTINARA, 25. — (km. 111.16). Alle ore 11 passa un gruppo. In testa del quale sono Santhià, Contesini.

Rossignoli avendo bevuto una bibita gelata è stato colpito da malore ed è rimasto distaccato.

GRAVELLONA TOCE, 25. — (km 154 circa). Alle ore 12.53 passa un gruppo di 20 corridori nel quale sono Petit Breton, Gerbi, Santhià, ecc.

MILANO, 25. — (km. 183,3). Ad Arona passa il primo gruppo composto di 20 corridori con alla testa Santhià, Petit Breton, Gerbi, Beni, Lignon, Corlaita. Alle 13.57 passa solo Citterra, alle 14.48 passano Rossignoli e Pavesi e Pesce.

Fino alle 14.50 non si è visto Galletti.

L'arrivo a Milano

GRAVISSIMI INCIDENTI

MILANO, 25. (notte). — Non ostante l'arrivo dei partecipanti al III giro d'Italia fosse fissato per le 17, sin dalle 14 l'ippodromo Turro era affollatissimo. Molte migliaia di persone gremivano i prati mentre si svolgevano interessanti gare ciclistiche.

A un tratto crollò un muro presso il *trotter* e sul quale stavano appollaiate parecchie persone in attesa dell'arrivo. Vi sono sette feriti uno dei quali, un fanciullo, più tosto gravemente.

All'arrivo dei corridori si verificò un altro gravissimo incidente, causato dall'agglomeramento eccessivo del pubblico. Un ciclista non partecipante alla gara urtò il corridore Durando che era nel gruppo in testa. Durando cadde travolgendo un brigadiere di p. s. che con esso si ferì non lievemente. Accadde un grande scompiglio. Parecchie persone caddero ferendosi.

Ecco gli arrivati nel loro ordine di arrivo: Santhià, Oriani, Petit-Breton, Galetti, Pavesi, Beni.

Le staffette siciliane partite per Roma

PALERMO, 25. — Oggi ha avuto luogo la partenza delle staffette ciclistiche del *Corriere di Sicilia* per Roma.

Fin dalle ore 10, grande folla gremiva la Piazza Politeama.

Alle 10.30 arrivano le staffette e l'automobile del *Corriere* che le accompagna, accolte da applausi.

Si formò un corteo al quale parteciparono moltissime automobile fregiate dai colori nazionali. Moltissimi ciclisti specialmente dei circoli cattolci (?) della città e molte carrozze. Il corteo per la via Maqueda gremita di curiosi, si è recato al municipio. Quì il sindaco sen. De Martino ricevette i partenti consegnando loro una artistica pergamena con gli stemmi storici della città e dei capoluoghi delle provincie dell'isola, incorniciate di fregio bizantino con disegni aurei, con la dedica dettata da Luigi Capuana e firmata dai sindaci delle 7 città di Sicilia.

Il sindaco pronunziò brevi parole di compiacimento e di saluto a cui rispose il barone Vannucci. Si riformò il corteo che per via Vittorio Emanuele gremita anch'essa, si recò al foro italico ove grande folla attendeva.

Alle ore 11 fu dato il: Via!

Precedevano l'automobile del *Corriere* col redattore capo Mangianti. Seguiva il primo ciclista Barraja, portante la pergamena rinchiusa in elegante astuccio e successivamente i ciclisti Fabrizii, Alfano, Ilardi, Meniscalco e Cassio.

I 7 ciclisti portano a tracolla una gran fascia tricolore e l'automobile del *Corriere di Sicilia* ha due bandiere nazionali.

L'intero percorso di km. 1032 sarà fatto in 10 tappe. La prima e a Cefalù.

Di San Giuliano a Catania

ROMA, 15. — Il ministro degli esteri; marchese di San Giuliano, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Aruschelli è partito alle 13.40 per Catania.

La riforma del Senato e il nuovo Ministero

ROMA, 25. — Conversando con un autorevole senatore, il *Messaggero* ha appreso che è intenzione di qualche membro dell'alto consesso di ripresentare la questione della riforma del Senato nel senso di chiedere al governo i suoi intendimenti in riguardo delle note deliberazioni prese dall'assemblea in seguito alla discussione della relazione Arcoleo.

Tali deliberazioni dovrebbero, come è noto, essere integrate da un progetto di legge da elaborarsi e presentarsi dal governo.

Un amico della riforma vorrebbe perciò provocare dal presidente del Consiglio, per mezzo di una interpellanza, una esplicita dichiarazione sui suoi propositi al riguardo.

La medaglia del cinquantenario

ROMA, 25, (notte). — Si sta coniando la medaglia ufficiale commemorativa del cinquantenario, per la quale fu bandito un concorso nazionale tra gli scultori e che fu vinto dal Colucci che è autore del dritto della medaglia e dal Monteduci autore del rovescio.

La medaglia sarà diffusa dal comitato delle feste, nel giorno dello Statuto.

Ne verranno coniati esemplari in oro, argento e bronzo.

La Granduchessa Maria Paulowna

TORINO, 25. — La Granduchessa Maria Paoulowna di Russia ha visitato stamane di nuovo le esposizioni. Nel pomeriggio assistette con la principessa Letizia alle corse all'ippodromo di Mirafiori ed alle ore 23.55 partì per Parigi.

GLI OSPITI AUSTRIACI

MILANO, 25, (notte). — Oggi la comitiva degli industriali austriaci, salutata alla stazione dalle autorità, è partita da Milano.

Prima della partenza, era stato offerto in suo nome, dal Municipio, un ricevimento nel Castello Sforzesco.

Una signora a nome della comitiva, consegnò al Sindaco, L. 1000 per i poveri della città.

UNA CUGINA DI PIO X

ROMA, 25, (notte). — Mandano da Genova, che con il transatlantico *Argentina,* è giunta una passeggiera di III classe, certa Clementina Sarto, cugina di primo grado del Papa, che dieci anni or sono aveva emigrato con poca fortuna al Brasile.

Per la flotta aerea

ROMA, 25, (notte). — Il *Giornale dei Lavori Pubblici,* pubblica che è allo studio il progetto per dare maggiore incremento alla flotta aerea, chiedendo un maggiore stanziamento di fondi.

Gli assistenti farmacisti

ROMA, 25, (notte). — Oggi si è inaugurato il primo congresso degli assistenti farmacisti.

CORTESIE GIAPPONESI

ROMA, 25, (notte). — Oggi l'ambasciatore giapponese, a nome del suo Sovrano, ha presentato al Re gli auguri per il nostro cinquantenario.

« Aprés moi » di Bernstein caduta al Valle di Roma

ROMA, 25. — « Apès moi » di Bernstein, data iersera al teatro Valle, ebbe tranquillamente la sorte giusta di tutte le brutte commedie: cortesi applausi di attesa al primo atto; applau-

La terza tappa del raid Parigi-Madrid

SAN SEBASTIANO, 25. — L'aviatore Gibert, a cui fu data ufficiosamente la partenza alle 5.45, partì alle 6.18 in direzione di Madrid.

SAN SEBASTIANO, 25. — Garros è partito alle 7.12 e Vedrines alle 7.16.

Vedrines è passato a grande altezza al di sopra di Vittoria.

Gibert ha atterrato a Alzagutia. Il suo areoplano è leggermente danneggiato. E' ripartito più tardi. Sembra che Vedrines sia disceso presso Guantana Balla.

Un'altra fermata a Vedrines

MADRID, 25. — Vedrines ha preso terra a Bribisca Gotafè: Re Alfonso, la Regina, il ministro della Guerra sono giunti al campo d'aviazione situato a 13 km. da Madrid con loro il seguito. Il tempo è splendido. Folla immensa.

Granel caduto in mare

SAN SEBASTIANO, 25. — Granel dopo aver lasciato Biarritz era caduto in mare. L'elica si è spezzata, ma l'aviatore rimase incolume ed arrivò qui ieri sera alle 7.45.

Alle prese con un'aquila

ALSASUA, 25. — Mentre Gibert nel pomeriggio tentava di riprendere il volo a Olagentia il suo apparecchio si capovolse, Gibert rimase incolume, ma l'elica ebbe una ala rotta.

PARIGI, 25. — Si ha da San Sebastiano che mentre Gibert calava sopra un prato, un'aquila tentò di aggredirlo ed egli dovette difendersi sparando due colpi di revolver.

Anche Garros sarebbe giunto presso Alsasua.

La proroga d'un giorno concedula a Vedrines

MADRID, 25. — L'Aero-Club ricevette un telegramma da Vedrines dicente essergli impossibile proseguire il volo. Si impegna di ripartire domattina alle 4 e giunegre a Madrid. Il re gli concede una dilazione. Il comitato organizzatore del raid gli ha risposto dicendo d'accordargli una dilazione fino a domani sera alle ore otto.

I corrispondenti inglesi seguitano a mandare notizie pessimiste dal Marocco

L'audacia dei ribelli

LONDRA, 25. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio dal 20 annunziante che il 3 e l'11 maggio i ribelli attaccarono risolutamente l'esercito davanti alla città. Essi avevano portato aggelle e scale per dare la scalata al muro ma furono respinti con gravi perdite. Fin ad ora gli insorti non hanno dato alcun segno della loro intenzione di sottomettersi. Vi è molta miseria in seguito alla carestia degli alimenti e la mancanza di impieghi. Il corrispondente del *Daily Mail* dice che ha inviato parecchi dispacci, ma ha ragione di ritenere che siano stati intercettati dagli insorti. Non si è ricevuto alcun corriere da 3 settimane. Tutti i messaggeri sono stati arrestati ed alcuni sono stati uccisi.

LA GIUSTIZIA CHE ASPETTANO i marocchini

PARIGI, 25. — Il *Paris Journal* ha chiesto ad El Mokri ambasciatore marocchino come i marocchini accoglieranno l'entrata delle truppe francesi a Fez. El Mokri ha detto: I marocchini hanno fede di una giustizia che faceva difetto nel Marocco. In questo periodo di transazione che precede la costituzione di un governo forte e saggio. Gli ufficiali francesi sapranno fare con metodo un buon servizio. Le relazioni del Marocco con la Francia diventeranno ora più strette e la collaborazione dei diplomatici francesi con quelli marocchini più efficace.

Il generalissimo inglese a Parigi

PARIGI, 25, (notte). — Il generale comandante in capo dell'esercito inglese che rappresenterà il governo e l'esercito inglese al funerali Berteaux fece le visite di condoglianza a Faillers, Cruppi e Monis per la catastrofe di Issy.

Il vapore Taboga colato a fondo

NEW YORK, 25, (notte). — Un telegramma da Panama annuncia che il vapore *Taboga* urtò martedì scorso in uno scoglio in prossimità di Puntamaia ed affondò. Si trovavano a bordo centinaia di passeggeri di cui se ne salvarono quaranta.

Fra i giovani e i vecchi turchi

Cinquanta ufficiali si dimetteranno

Il Governo è sconcertato

COSTANTINOPOLI, 25. — Come è noto, il ministro della guerra, ha diretto agli ufficiali una circolare con la quale vieta loro di occuparsi di politica. Si assicura che il Comitato «Unione e Progresso» è d'accordo con Mahmud Scefket pascià per far dimettere gli ufficiali che si occupano di politica.

Una cinquantina di ufficiali affigliati al Comitato si dimetteranno subito.

Djemal Bey governatore di Adana, avrebbe già rassegnato le dimissioni da comandante. Lo sceicco ul Islam ha inviato al gran visir una commissione chiedendogli di impedire che in Turchia sia introdotto il duello, condannato dalla religione musulmana e biasimato dall'opinione pubblica europea e pregandolo di prevenire lo scontro fra Giavid Pascià e Hassan.

Il Governo è molto abbattuto in seguito al risultato della votazione alla Camera ed ha evitato di prendere parte alla discussione temendo di essere obbligato a ritirarsi se avesse posta la questione di fiducia.

L'AVANZATA DEGLI SPAGNUOLI

GIBILERTA, 25, (notte). — I viaggiatori provenienti da Ceuta dicono che le truppe spagnuole occuperanno immediatamente un'altra posizione alle gole di Aaixa, situate sette chilometri all'ovest del Monte Negro, rimontando il corso del fiume Asmir. Questa nuova posizione ha per scopo di dominare la strade interne fino a Tetuan. Le vie esterne sono già dominate dal Monte Negro. La gola si trova di fronte a Tetuan e forma con Tetuan e Monte Negro un triangolo equilatero. Le comunicazioni fra Tetuan e Ceuta rimangono così assicurate per mare e pe rterra. Le nuove posizioni saranno pure provviste d'artiglieria.

Un metropolita che vuol bene al suo clero

LEOUOLI, 25. — Il metropolista conte Szeptycki in una pastorale esortà il clero ad astenersi durante la campagna elettorale dalle agitazioni politiche e ad evitare tutto quanto potrebbe nuocere al prestigio del clero.

La mancata visita di Re Pietro

BELGRADO 25. — Re Pietro è qui tornato stasera.

Dott. L. Furlani, Direttore

I funerali della nobildonna

Contessa Guglielmina de Pace

avranno luogo oggi alle ore 10 partendo da via Prefettura 16.

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino.*

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 6
CORMONS alle ore 5.46
VENEZIA alle ore 4
S. GIORGIO alle ore 7
CIVIDALE alle ore 5.20
S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidianamente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

I conflitti nell'industria mineraria inglese

Telegrafano da Londra, 23: La commissione esecutiva della federazione dei minatori del sud del Paese di Galles, considerando come inquietante l'opposizione fatta alle condizioni stabilite dal progetto del 15 maggio per regolare lo sciopero minerario, ha convocato un'assemblea plenaria dei delegati di tutti i bacini minerari per sabato. La federazione dei minatori della Gran Brettagna consiglia di accettare il regolamento, chè, se il conflitto continuasse, essa cesserebbe il versamento delle indennità di sciopero che ammontano a 75,000 lire per settimana.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

24 Maggio (*Chiusura*)

Rend. Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.57
" " " fine maggio	104.80
" " 5.1|2 0|0	104.70
Azioni Banca d'Italia	1474.—
" Banca Commer. Ital.	857.50
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Medrterranee	421.—
" Navigazione Gen. Ital.	385.—
" Londra	25.15
" Svizzera	100.30

Borsa di Genova

(24 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.55
" " fine maggio	104.57
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	104.40
Azioni Banca d'Italia	1.468.50
" Banca Commer. Ital.	855.—
" Credito Italiano	558.50
" Ferrovie Meridionali	665.—
" " Mediterranee	419.50
" Navigazione Gen. Ital.	385.—
" Raffi. Ligure Lombarda	360.—
" Acciaieria Terni	1.478.—
" Eridania	723.—
" Ansaldo Armstrong e C.	246.—

Borsa di Parigi

24 *Maggio* (*Chiusura*)

mercato pesante

Rendita francese 3 0|0	95.97
" Italiana 3.3|4 0|0	104.25
Cambio Londra a vista	25.31
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	81.43
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.—
Cambio su Italia	99.3|4
Rendita Turca	92.67
Rendita Russa 1891	85.20
" " 1906	104.65
" " 1909	103.15
" Portoghese	67.98
Banca Commerciale Italiana	853.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 12.16 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.21 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI. Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BOLOGNA, Via Urbana 11 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.